Anno XXVIII. Sabato 21 Agosto 1875 N. 19[illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il 15 agosto a Parigi

(*Gazzetta di Firenze*)

Quando Napoleone III era ancora sul trono di Francia, la giornata del 15 di agosto, giorno natalizio dell' Uomo fatale che fondò la dinastia dei Napoleonidi, era destinata ai festeggiamenti ufficiali per la grande ricorrenza, e nella maestosa cattedrale parigina fumavano gl' incensi e si cantavano preci più o meno sincere per invocare i favori e le benedizioni dell' Alto sul sovrano regnante e sulla famiglia imperiale.

Allora, come accade sempre presso tutti i popoli, e segnatamente presso il francese, sempre malcontento del Governo che lo regge, bramoso sempre di novità, la popolazione poca o nessuna parte prendeva alle imposte manifestazioni, e gli accorrenti che si affollavano per assistere alle cerimonie religiose, civili e militari indette per solennizzare l' anniversario, lo facevano solo per quello spirito di curiosità e per quell' amore dei divagamenti e delle distrazioni da cui sono e saranno sempre dominate le masse e le plebi.

Non è nei giorni della prosperità e della gloria, come neppure in quelli dei grandi rovesci e dei tremendi infortunii, che si può sperare di conoscere i veri sentimenti e le profonde aspirazioni di un popolo. In quelli si banno le larve e le ipocrisie degli affetti, gl' infingimenti codardi e spregevoli della venerazione, le ostentazioni invereconde di gratitudini mentite: in questi si rivelano tutte le più basse passioni, i rancori vigliacchi, gli odii rabbiosi, le abbiette gelosie, le turpi vendette, insomma quanto di più ignobile e fangoso si nasconde nelle intime latebre del cuore umano.

Nè il ritorno dopo la gloriosa campagna del 1859 per la liberazione d' Italia, nè il fatale annunzio del disastro di Sèdan possono, a chi pensa e giudica freddamente, dare la misura dei sentimenti nutriti dalle popolazioni francesi verso il nipote del Grande Zio, come verso la dinastia da questo fondata e da quello richiamata a nuova vita. L' uno e l' altro avvenimento sono gli estremi, e negli estremi non si trova mai la verità, e perciò nemmeno la giustizia e la serenità dei giudizii.

Dalle catastrofi di Metz e di Sèdan sono oramai trascorsi 5 anni; e sebbene un lustro sia appena calcolabile nella vita dei popoli, pure la quiete sopravvenuta nel frattempo e il bollore delle passioni quietatosi o temperatosi almeno, porgono modo ad esaminare che cosa si pensi ora in Francia e più precisamente a Parigi — il grande ed unico focolare di tutti i rivolgimenti francesi — intorno al prigioniero di Willemshöe, all' esule di Chislehurst, spentosi come il grande conquistatore in terra straniera, e al suo erede destinato (è appena possibile il dubitarne oggimai) a succedergli sul trono.

E in Parigi appunto, cinque giorni fa, malgrado lo stato d' assedio serbato precipuamente come un freno alla libertà della stampa, malgrado l' esistenza di quel Governo che decretava a Bordeaux la perpetua decadenza della dinastia napoleonica, in Parigi si stampavano, si diffondevano, si leggevano e si commentavano e perfino si applaudivano da moltissimi cuori queste parole rivolte al figlio del vinto di Sédan.

« Contiamo sopra di voi, Monsignore, e noi che vi conosciamo, che sappiamo quanta energia virile ha il vostro cuore, siamo tranquilli perchè non imiterete quei pretendenti platonici seduti malinconicamente sotto l' olmo, e che non seppero tentare nulla per salvare la patria, aspettando nel loro stupido fanatismo che la montagna andasse verso di loro. Voi, Monsignore, saprete andare verso la montagna e noi vi seguiremo. E ciò che fa la nostra forza e grandezza si è che mentre attendete la potenza sovrana dal libero consenso popolare, siete però di coloro che vani e colpevoli scrupoli non arresteranno, allorchè venendo ad interrompersi il regno della legge, la Francia correrà il pericolo di diventare la preda degli assassini e degl' incendiarii. Monsignore, tenetevi pronto. La vostra famiglia ebbe sempre la buona ventura di raccogliere la corona nel fango, quando vi era caduta. »

Senza attribuire soverchia importanza alle parole di un giornale, senza nemmeno ammettere che sia così presso a suonare l' ora del principe imperiale, come lo scrittore mostra di credere, e molto più senza invocare che il pronipote di Napoleone I abbia a raccogliere dal fango la corona gettatavi dagli incendiarii e dagli assassini, è certamente innegabile che, quando a Parigi, sotto l' attuale regime e con le tendenze dei presenti reggitori, si può adoperare liberamente un cosiffatto linguaggio, un grande mutamento si è dovuto operare nei sentimenti e nelle idee, e che oggi vi si considera tutt' altro che come impossibile quello che cinque anni fa si esecrava, si malediva e si condannava ad un perpetuo ostracismo.

Che cosa è dunque avvenuto nella grande metropoli della grande nazione?

Una cosa semplicissima e tanto naturale da poterla dire inevitabile. Il tempo ha prodotto anche questa volta i suoi salutevoli effetti: una benefica riazione è sopravvenuta a modificare affetti e giudizii; dagli eccessi si cominciò a tornare, anzi si fecero grandi passi verso quel giusto mezzo dove la verità e la giustizia ebbero sempre la propria sede; gli errori e le colpe si presero a librare in equa lance e a tutti e a ciascuno se ne va attribuendo la parte che gli spetta; i torti accumulati iniquamente sopra un unico capo, si attenuano e si dividono; le rimembranze di un passato prospero e non inglorioso si ridestano, i confronti si fanno più spessi e più severi, e alla fine... sulla rialzata colonna di Vendôme si farà stare di nuovo la figura leggendaria del *Piccolo Caporale*, come sul rialzato trono delle Tuileries si ricollocherà l' erede di chi, in un momento di furore ben naturale se non ragionevole, ne fu precipitato per dar luogo ai facinorosi e ai vandali della Comune.

Possa l' avvenimento che noi stimiamo immancabile prodursi a tutto beneficio della nazione nostra sorella e nostra generosa aiutatrice, ma a beneficio altresì dell' Italia.

Guerra di religione

Un giornale officioso di Vienna, la *Corrispondenza Politica*, dice che la lotta nell' Erzegovina va prendendo il carattere di una guerra di religione.

Benchè finora non siavi a registrare alcun importante avvenimento sul teatro dell' insurrezione, risulta però al detto foglio dalle più recenti notizie, pervenute sulla situazione complessiva dell' Erzegovina ed anche della Bosnia, che in quei paesi le cose prendono aspetto ognora più serio.

È evidente che non sono più esatte le espressioni di *moto, rivolta od insurrezione dei Rajah*. Ciò che costituisce il pericolo della situazione non è più soltanto la resistenza armata dei sudditi cristiani contro l' autorità ed il dominio della Porta — resistenza che del resto si cambiò in atti aggressivi — ma si aggiunge un nuovo elemento di più vasto pericolo e di terribile scompiglio. Gli indizi già rimarcati e — dai quali si traeva la previsione che gli avvenimenti di cui è teatro il territorio turco, immediatamente vicino ai confini austriaci, andrebbero a finire in una guerra di razza e di religione — vengono sventuratamente a pieno confermati dalle notizie che giungono da fonte degna di fede.

La popolazione musulmana dell' Erzegovina, benchè sia essa medesima quasi interamente di razza slava e parli la lingua slava, da di piglio alle armi per difendere contro gli insorti la signoria dell' Islamismo e le sue proprie sostanze. I successi riportati dagli insorti cristiani e l' impotenza della Turchia, posta in piena luce da quei successi, strapparono improvvisamente dalla loro tranquillità ed indifferenza gli spaventati musulmani che da principio avevano, di fronte all' insurrezione dei cristiani, presa un' attitudine piuttosto benevola che indifferente.

I maomettani appartengono, quasi senza eccezione alla parte più doviziosa della popolazione dell' Erzegovina. Perciò concepirono ad un tratto grande timore per l' avvenire, temendo una persecuzione religiosa ed in pari tempo di venir spogliati dei loro beni territoriali. S' impadronì di essi un panico sociale-religioso. I musulmani possidenti, che abitano sparsi villaggi e borgate, si riunirono già da parecchie settimane per discutere in secreto il contegno che devono tenere di fronte ai Rajàh.

Il citato foglio ufficioso annunzia poi che se la lotta prendesse realmente un carattere religioso, l' Austria si troverebbe in obbligo d' impedirla prima che l' incendio si estendesse. Risulterebbe da queste parole che il gabinetto di Vienna non fosse alieno d' intervenire in certe eventualità.

Sembra però che nemmeno un intervento dell' Austria abbia a destare il timore di complicazioni europee. Un telegramma recente disse che le tre maggiori potenze sono d' accordo nel non permettere che, per gli avvenimenti dell' Erzegovina, venga in campo la questione d' oriente. Ciò significa, a quanto pare, che, almeno in apparenza, non vi saranno cambiamenti territoriali e che nominalmente intatta resterà la Turchia.

Nel Caso che il Divano non riesca a domare l' insurrezione, le potenze costringeranno probabilmente le truppe turche ed erzegovinesi ad un accordo che senza distruggere nell' Erzegovina l' alto dominio turco, darà a quel paese un' autonomia eguale a quella che possedono gli altri stati cristiani nominalmente soggetti alla Turchia. A questo scioglimento della quistione già accennano parecchi fogli tedeschi ed austriaci.

XII Congresso degli Scienziati in Palermo

e primo Congresso della Società italiana pel progresso delle scienze

Il Congresso, che si aprirà in Palermo il 29 agosto, durerà otto giorni, non compresi quelli destinati alle escursioni scientifiche. Vi saranno tre adunanze generali e quelle adunanze particolari che ciascuna classe delibererà.

La prima adunanza generale si terrà lo stesso giorno 29 all'una pomeridiana nella sala indicata in un apposito avviso nel palazzo della Università. Quest'adunanza sarà aperta dal presidente del Comitato permanente. Dopo i saluti d'uso, e dopo le comunicazioni di quella parte della corrispondenza, che potrà interessare la Società i segretari dello stesso Comitato faranno un rendiconto di quanto si è adoperato per costituire la Società per il progresso delle scienze e per preparare il suo primo Congresso. Previa distribuzione a stampa del nuovo progetto di statuto, il quale sarà sottoposto all'approvazione del Congresso, si procederà alla costituzione del seggio.

La seconda adunanza generale si terrà in un giorno fissato dalla presidenza, e oltre la discussione di tutte le proposte fatte dai soci, saranno presentati i lavori sui rapporti scientifici delle varie Accademie d'Italia per mezzo dei rappresentanti appositamente delegati.

L'adunanza generale di chiusura sarà dopo terminate tutte le escursioni, e vi si darà conto della costituzione del nuovo Comitato eletto dalle singole classi.

Adunanze delle classi. Il 30 agosto gli attuali membri del Comitato inaugureranno le classi da essi rappresentate, le quali poi si costituiranno secondo le prescrizioni del regolamento.

Un diario, che si pubblicherà quotidianamente, darà notizia dell'ordine del giorno di ciascuna adunanza delle differenti classi, cioè delle comunicazioni e discussioni che vi si faranno, come pure dei discorsi o conferenze innanzi a più classi riunite e di tutti gli inviti che si faranno ai membri del Congresso per convegni e per gite.

Condizione d'ammissione al Congresso. — Tutti quelli che sono regolarmente inscritti alla Società per il progresso delle scienze sono ammessi al Congresso senza pagamento di contribuzione veruna.

Quelli che vogliono far parte del Congresso soltanto, senza inscriversi alla Società, pagheranno la contribuzione di L. 20.

(Gli scienziati stranieri sono dispensati da qualsiasi pagamento).

Si rammenta che hanno diritto di essere soci o di prendere parte al Congresso soltanto senza inscriversi alla Società:

Gli italiani che già appartennero ad uno dei Congressi passati; quelli che sono soci d'Accademie ed altri Istituti che dieno pubblicità ai loro atti; i direttori di alti studii o di Stabilimenti scientifici; tutti i professori insegnanti od emeriti; gli ufficiali dell'esercito e della marina; i magistrati; gl'ingegneri del Genio civile, delle miniere, gli ispettori forestali, e coloro che esercitano uffici o professioni di carattere scientifico. Sono pure ammessi a farne parte coloro che, sebbene non italiani, saranno proposti da soci già inscritti.

Sono ammessi anche quelli italiani che saranno presentati da tre soci effettivi.

Possono essere soci onorarii coloro i quali non essendo compresi nelle categorie stabilite per i soci effettivi, o non volendo assumere la qualità di soci effettivi, volessero pur nondimeno contribuire all'incremento della Società e pagassero per cinque anni consecutivi la quota annua di almeno lire 20, o almeno lire 90 in una sola volta.

Sono ammesse anche le donne, sia come soci effettivi che come onorari.

Inviti spediti dal Comitato. — Il Comitato ha fatto i più estesi inviti a tutte le persone comprese nelle categorie suindicate o direttamente o col mezzo dei signori prefetti o sotto prefetti con circolare del 5 agosto 1875.

Nel dubbio però di qualche possibile omissione avvenuta, il Comitato dichiara con la presente che s'intendono come personalmente e singolarmente invitati ad intervenire al Congresso:

I professori delle Università, dei Licei, Ginnasi, Istituti tecnici, Scuole tecniche;

I membri di tutte le Accademie e Istituti di Belle Arti e Società scientifiche;

I deputati e i senatori e le principali autorità del regno;

I direttori degli Istituti privati di educazione;

I prefetti e sotto-prefetti;

I sindaci;

I bibliotecari delle Biblioteche pubbliche e comunali;

I direttori dei giornali.

Ufficio d'iscrizione a Palermo. — Nel palazzo dell'Università degli studi in Palermo sarà aperto dal giorno 24 corrente l'ufficio del Comitato, nel quale

1. I soci dovranno dichiarare il luogo dal quale sono partiti e la via tenuta nel viaggio;

2. Si riceveranno le contribuzioni di tutti quelli che non si fossero ancora messi in corrente con i pagamenti (senza di che non si ha diritto di prendere parte al Congresso) e di tutti quelli che domandassero d'inscriversi o come soci effettivi o come partecipanti al solo Congresso o come soci onorari.

Si ricorda che:

Per l'inscrizione come socio effettivo occorre il pagamento di lire 10 annue per 5 anni consecutivi, ovvero lire 45 in una sola rata anticipata.

Facilitazioni accordate ai Soci ed istruzioni per fruirne. — Le facilitazioni consistono nel viaggio di ritorno gratuito.

Gl'intervenienti al Congresso si recheranno a Palermo a proprie spese, e quivi riceveranno una o più *Tessere* secondo le diverse linee che devono percorrere, per ottenere il ritorno gratuito per la stessa via per la quale sono venuti.

La *Tessera* non sarà valevole che per otto giorni.

Gli scienziati stranieri godranno del ritorno gratuito fino alla frontiera.

Quelli che tengono via di mare dichiareranno all'ufficio d'amministrazione dei vapori, nei quali s'imbarcano, lo scopo del loro viaggio, per esser muniti di foglio di riconoscimento da servire pel ritorno, che non è permesso di fare con vapori di altra Società.

Roma 16 Agosto 1875.

Il Comitato Permanente
Terenzio Mamiani - Michele Amari - Stanislao Canizzaro - Cesare Correnti - Pietro Blaserna - Luigi Galassi - Leone De Sanctis.

Il R. Delegato straordinario

Siamo i primi a rompere il silenzio sull'opera intrapresa dal signor cav. D'Aumiller, R. Delegato straordinario, e lo facciamo volentieri, perchè abbiamo ragione di credere che il nuovo amministratore del nostro Municipio siasi già mostrato solerte, coscienzioso ed energico.

Avanti tutto ci piace di rendere noto, a lode del cav. D'Aumiller, che egli si è messo a studiare la situazione del Municipio, fino ne' più minuti particolari, e che prima di prendere la meno importante deliberazione, vuol farsi un concetto chiaro e preciso di quello che gli è posto dinanzi.

Questa diligenza scrupolosa, unita a molta pratica amministrativa e ad una perfetta cognizione delle leggi, è una qualità che ha prodotto sensibilissimo effetto su quelli che si sono trovati a di lui contatto; e noi non possiamo che congratularcene, perchè nelle amministrazioni è supremo il bisogno di esattezza, di regolarità e di luce.

Abbiamo asserito che il R. Delegato è coscienzioso ed energico; eccone il primo saggio. Ieri l'altro ha voluto conferire con gl'impiegati comunali, e chiamatili in corpo, ha rivolto un franco invito alla loro laboriosità, aggiungendo che molto deve aspettarsi dalla cooperazione leale ed intelligente di essi. Su questo punto, non ha punto dissimulato la sua meraviglia che la guerra contro l'amministrazione municipale sia mossa in parte da qualcuno degli impiegati stessi; meraviglia ch'egli disse ancor più profonda nel sapere che la ostilità è portata perfino negli articoli dei giornali. Ha poi promesso di esaminare la condizione degli impiegati e di fare al nuovo Consiglio opportune proposte in base alle nozioni che acquisterà.

Nella giornata di ieri il R. Delegato ha incominciato una visita alle delegazioni comunali; e sappiamo che attribuisce un carattere serio a questa ispezione, poichè in seguito alle impressioni che riceverà dall'andamento degli uffici, e massime dal modo con cui sono tenuti i registri dello Stato Civile, si risolverà a confermare in carica gli attuali Delegati. Anche questa è una prova evidente delle sue mature intenzioni.

Quanto alla questione del Dazio Consumo, così grave per la vita economica del Municipio, ci è permesso di confidare che fra breve se ne occuperà con calma e fermezza di propositi. Speriamo anzi che giungerà a procurare il massimo vantaggio possibile alle finanze comunali, essendo egli convinto che sia questa una fonte di reddito da produrre ben più largamente, di quello che ha ricavato il Comune nel quinquennio corrente.

Abbiamo stimato nostro dovere di pubblicare questi primi cenni, sia per dire una parola di conforto a tutti i cittadini che amano il paese senza pregiudizi di parte, sia per esercitare sul R. Delegato una onesta pressione, onde confermi colla volontà illuminata ed efficace, e col buon successo finale, le liete speranze che ha saputo così presto far concepire.

Notizie Italiane

ROMA 20. — Ieri sera è tornato a Roma il Sindaco Venturi.

Era ad incontrarlo alla stazione una numerosa coorte d'alti e bassi impiegati municipali.

Il Sindaco tenne loro un fervorino. Ricordando le festose accoglienze che trovò all'estero disse che erano rivolte non già alla sua persona ma al rappresentante di questa simpatica cittadinanza e di questa classica città che all'antico prestigio aggiunge ora quello di essere capitale d'Italia.

— Il processo contro il senatore Satriano dà molto da fare. L'ufficio d'istruzione, rappresentato dal senatore Borsani e dal cav. Pezza vice-cancelliere, è partito, come abbiamo annunciato avant'ieri, per Napoli, dove, coll'intervento del procuratore generale Ghiglieri, avrà luogo l'esame dei testimoni; dopo di che il Borsani farà ritorno a Roma, e formulerà le sue conclusioni da sottoporsi alla Camera di Consiglio.

Finora nessun giornale è entrato nei particolari di questo processo, destinato a richiamare per qualche giorno la pubblica attenzione, e a dimostrare che in Italia anche i più alti comignoli non vanno esenti dalle folgori della giustizia. Lo stadio dell'istruzione essendo molto avanzato, pare non vi sia alcunchè di disdicevole nel riassumere i pochi fatti, che secondo la voce publica costituiscono il fondamento dell'accusa sulla quale è chiamata a pronunciarsi l'Alta Corte di giustizia. Le cose starebbero nei seguenti termini stando alla *Gazzetta del Popolo* di Torino: molti anni addietro il senatore Satriano, uomo facoltoso e per avito patrimonio e per la dote della moglie, avrebbe preso a mutuo un capitale di poco più che ventimila lire da certa donna attempata che soggiornava a Cosenza o Catanzaro.

Or non sono molti anni, questa donna rivolle l'aver suo, ed il Satriano si sarebbe mostrato disposto a soddisfare la sua domanda. A questo scopo le avrebbe fissato un convegno, il di cui risultato sarebbe stato questo, che il capitale non sarebbe stato sborsato, ed il debitore se ne sarebbe andato via colla ricevuta, però non firmata. Non potendo, malgrado vive insistenze riavere il suo denaro, la donna si rivolse ai Tribunali, e durante gli atti il Satriano avrebbe introdotta la ricevuta firmata, dichiarandosi affatto libero dal debito di cui gli si richiedeva il pagamento. La donna impugnò l'autenticità della firma, e di qui il processo di falso di cui sta ora occupandosi l'Alta Corte di giustizia.

La perizia calligrafica, secondo quanto si assicura, non sarebbe stata favorevole all'imputato: ad ogni modo il Tribunale sentenzierà.

Si afferma inoltre che la moglie del Satriano, nella speranza di sottrarre il consorte ad un clamoroso processo abbia indennizzato la querelante delle 20,000 lire, ma ciò, se è bastato a troncare l'azione civile, non poteva affatto arrestare quella penale, diventata tanto più necessaria quanto più elevata era la posizione della persona fatta segno a così gravi accuse.

TORINO — Da questa città giunge la notizia della morte avvenuta in quella città, il giorno 18, dell'onorevole Bianchi Alessandro, deputato del Collegio di Oneglia.

GENOVA — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 18:

« Il telegrafo ci annunziava ieri la partenza della principessa Margherita da Pegli. Tale notizia è insussistente. La principessa trovasi tuttavia a Pegli, il cui soggiorno molto le aggrada, e continua colà a prendere i bagni, in attesa che il principe Umberto, di ritorno da Palermo, venga a pigliarla. »

AOSTA — È stato nominato sotto-prefetto il cav. Alberto Rovelli, consigliere delegato di prefettura, attualmente a Trapani.

Notizie Estere

FRANCIA — Il ministro Decazes è ritornato, e terrà una conferenza coi principali ambasciatori che trovansi attualmente a Parigi. Temonsi complicazioni diplomatiche a cagione dei moti dell'Erzegovina.

Vennero fatte nuove perquisizioni in case di famiglia radicali di Marsiglia.

TURCHIA — Il *Glas Cronagorca* dichiara che l'insurrezione dell'Erzegovina prende proporzioni sempre più considerevoli e che gli insorti non mancano nè d'armi nè di munizioni... La rivolta non potrà essere compressa che colla proclamazione dell'indipendenza dell'Erzegovina. « Se non si accordano agl'insorti condizioni soddisfacenti, aggiunge il *Glas Cronagorca*, il Montenegro non resterà più a lungo passivo: *esso farà il suo dovere.* »

Il nuovo *Fremdenblatt* ha ricevuto da

Ragusa un dispaccio che conferma quest' ultima minaccia.

Il Montenegro avrebbe fatto promesse formali di soccorso all' Erzegovina; e sarebbe pronto ad entrare in campagna.

DANIMARCA — In occasione dei funerali del poeta Andersen a Copenaghen fu tratta la sua maschera a soli 12 esemplari, uno dei quali fu acquistato da un particolare per 30 mila lire.

Gli altri 11 saranno distribuiti, uno alla città nativa del poeta, 8 alle principali città della Danimarca e gli altre tre alle città di Parigi, Roma e Stokolma.

È notevole, intorno ad Andersen, il seguente anedotto:

Trovandosi egli in Parigi, andò a far visita a Victor Cousin. Gli domandò il filosofo francese se gli aveva intenzione di stabilirsi nella gran città.

Ma Andersen che preferiva le severe aridità del suo paese natale allo splendore della metropoli francese, rispose vivamente di no.

— Eppure, disse Cousin, dev' essere un soggiorno triste la vostra patria danese col suo freddo, le sue lunghe notti....

— È vero, replicò Andersen; ma forse che si ama meno la propria madre perchè altri reputa brutta?

AMERICA MERIDIONALE — A Buenos Ayres la sottoscrizione pubblica promossa da qualche tempo a favore del generale Garibaldi si è accresciuta di altri 3940 pezzi, ascendendo ora alla somma di 19,995 pezzi (circa 100,000 franchi).

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 18 Agosto nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che istituisce cartoline postali di Stato con risposta per le corrispondenze degli uffizi governativi con i sindaci.

R. decreto che stabilisce quali uffizi e quali autorità siano ammessi a fare uso delle precitate cartoline postali di Stato.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Lo scorso Mercato ci presentò una grandiosa operazione di 12000 Quintali Formento acquistati da un consumatore del vecchio Piemonte a qualche frazione sotto le L. 30, con ricevimenti nei venturi mesi corrispondenti in media a Decembre. Le consegne sollecite sono poco curate e segniamo L. 26 a 26. 50 il Quintale. Formentoni senza applicanti ed i prezzi si reggono dalle L. 16 a 16. 50.

Canape — Seguitano notizie favorevoli della nuova raccolta, e qualche transazione ebbe luogo a 68 da 5 franchi il Migliaio. Parlasi di un contratto di forte partita classica a 66. È a desiderarsi che le notizie estere vengano a coadiuvare il consolidamento dell' attuale posizione.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	77 40
Prestito Nazionale	59 60
Detto Stallonato	56 40
Azioni Banca Nazionale	1980
Pezzi da 20 franchi	21 59
Londra 3 mesi	27 05
Francoforte	131 75
Francia a vista	107 75

Cronaca e fatti diversi

Il R. Prefetto della nostra provincia è partito in vacanza: fa le sue veci il cav. Rossi consigliere delegato.

Concorso Agrario Regionale. — Di buon grado pubblichiamo la seguente ministeriale, che torna ad onore dei nostri concittadini e degli altri distinti Espositori ch' ebbero parte nella riescita del Concorso agrario tenuto nella nostra città.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Al Signor MARCHESE Comm. FRANCESCO CAREGA DI MURICCE Presidente della Commissione giudicatrice del Concorso Agrario regionale di Ferrara del 1875.

Roma, addì 18 Agosto 1875.

Gratissimo del telegramma inviatomi dalla S. V. a nome dei Giuri pel Concorso di Ferrara del 1875 nel dì 3 del corrente mese e della sua lettera dello stesso giorno, ne porgo grazie a V. S. ed alla Commissione Giudicatrice da Lei si degnamente presieduta.

Ho determinato di offrire ai Signori Componenti le Commissioni ordinatrice e giudicatrice una medaglia commemorativa del Concorso, e mi riserbo di manifestare in occasione di quell' invio a ciascuno dei signori Giurati ed ordinatori la mia riconoscenza pei servigi prestati.

Porgo intanto alla S. V. speciali encomii e ringraziamenti per le cure costanti ed illuminate colle quali ha diretto gli importanti lavori della Commissione giudicatrice ed ha con tanto zelo cooperato altresì in quelli della Commissione Ordinatrice.

Pel Ministro
E. MORPURGO.

Nuove Cartoline postali. — La *Gazzetta Ufficiale* del 18 reca un decreto relativo alle cartoline postali per affari governativi.

Sono cartoline postali di Stato con risposta per la corrispondenza degli uffizi governativi con i sindaci.

Le dette cartoline saranno della dimensione delle cartoline semplici di Stato, ma in doppio, cioè una parte per la proposta ed altra per la rispota, al prezzo complessivo di cent. 15.

Le cartoline con risposta dovranno servire esclusivamente alla corrispondenza diretta ai sindaci dagli uffizi e dalle autorità governative, che saranno ammessi con speciale decreto a farne uso.

Le risposte non avranno corso se non dirette dai sindaci alli indicati uffizi od autorità governative.

Tanto le proposte che le risposte dovranno portare il contrassegno che ne indichi la provenienza.

Il costo di fabbricazione delle cartoline postali di Stato, tanto semplici, quanto con risposta per la corrispondenza coi sindaci, dovrà essere rimborsato da tutti gli uffici che ne faranno uso al ministero delle finanze, nella misura che dal medesimo verrà determinata.

Tante grazie a quell' onesto uomo di GIOVANNI VOLPATI. Ieri mi rendeva un plico di carte, contenenti una egregia somma in cambiali e denari contanti, dimenticato sul banco ove rivende libri usati. Aveva già conosciuto il valore dell' involto e lo poteva negare allegramente senza pericolo di compromettersi.

Voglio solo che un atto così raro non sia ignoto e dimenticato; vorrei anche degli imitatori;..... questo poi.....

GAETANO CAVICCHI.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Parigi* 19. — Oggi alla Borsa accadde un grave incidente. In seguito ad un alterco fra l' agente di cambio Courson Muller e l' ingegnere Decas, questi tirò 6 colpi di revolver contro Courson, e lo ferì gravemente.

San Sebastiano 19. — Il generale Blanco lasciò il comando della Guipuzcoa.

Parigi 19. — Il card. Macclosky visitò il nunzio Meglia.

Nella seduta della Commissione permanente furono indirizzate al Governo parecchie domande riguardanti le cose amministrative.

Circa l' ultimo libro di Gladstone sugli affari di Roma, Buffet disse che l' entrata di questo libro non fu proibita in Francia, ma che la circolazione è sottoposta alla legge e non darà permesso allo spaccio di opere politiche o concernenti polemiche contro il Cattolicismo.

Parigi 19. — La *Liberté* pubblica un dispaccio da Vienna in data d' oggi il quale dice che il principe Milano indirizzò alle Potenze firmatarie del trattato di Parigi una dichiarazione facendo conoscere la situazione difficile nella quale lo pone l' insurrezione dell' Erzegovina. Si lamenta che queste Potenze gli lascino ignorare le loro decisioni riguardo questo movimento che si estende nella Serbia e minaccia di prendere proporzioni tali da non poterlo più comprimere.

Bruxelles 19. — Un articolo del *Nord* su la Erzegovina dice che le tre potenze del Nord sono d' accordo ad impedire che la questione d' Oriente sia sollevata. La pace d' Oriente è momentaneamente turbata, ma la pace generale è fuori d' ogni pericolo. La Francia e l' Italia saranno senza dubbio invitate ad associarsi all' accordo delle tre Potenze.

Si farà sentire alla Turchia la necessità di mettere fine ad un regime intollerabile, e di procedere seriamente a riforme.

Tolone 19. — Il comandante Vivielle, dell' avviso *Forfait*, colato recentemente nel Mediterraneo fu assolto.

Cagliari 19. — Si scrive da Tunisi all' *Avvenire di Sardegna* che la squadra turca arrivata il 14 a Tunisi, ricevette, in seguito alle notizie dell' Erzegovina, l' ordine di salpare per il Levante. Partì all' alba del 17 corr.

Bourgmadame 19. — I carlisti si avanzano per tagliare le comunicazioni fra Puycerda e Seu d' Urgell. Catturarono 12 carri di viveri destinati agli alfonsisti.

Saballs giunse con truppe dinanzi a Seu d' Urgell. Altri corpi carlisti sono attesi per soccorrere gli assediati.

Ragusa 19. — Molti corpi franchi serbi passano nella Bosnia.

Una insurrezione è scoppiata nella Croazia turca. Gli abitanti ricusano di pagare le imposte.

Atene 20. — Il *Daily News* ha da New-York, che 80 negri furono arrestati nelle contee di Washington, Jefferson (Georgia) accusati di partecipare ad una cospirazione per il massacro generale dei bianchi. Nel nord si crede poco ad una tale cospirazione. Ma il sud è agitato ed esasperato. Il governatore della Georgia mobilizzò delle milizie di bianchi.

Costantinopoli 19. — Gli ambasciatori di Russia, di Germania ed Austria ebbero lunghe conferenze col granvisir.

Assicurasi che consigliarono la sospensione delle ostilità nell' Erzegovina per informarsi dei lagni degl' insorti, ma il Governo non acconsentì alla sospensione.

Ignatieff ebbe un' udienza dal Sultano dopo l' udienza il granvisir fu chiamato a palazzo.

Sabato avrà luogo all' ambasciata di Russia una riunione dei capi delle missioni estere.

Le ultime notizie ricevute dal Governo dall' Erzegovina sono soddisfacenti.

Dervich pascià dà a sperare che la sollevazione sarà presto terminata.

Roma 20. — La fregata *Vittorio Emanuele* giunse a Gibilterra. Tutti sono in buona salute.

Pietroburgo 20. — Il granduca ereditario è partito per Danimarca.

Grande incendio a Riess. 300 case sono distrutte.

Lisbona 20. — Il Brik italiano *Daino* giunse ieri proveniente da Napoli.

Seu d' Urgel 19. — Il colonnello Ripoll, comandante la cittadella di Seu d' Urgel, fu ucciso da una bomba. Castellciudad è completamente bruciata.

Il fuoco degli assedianti è più moderato. Il generale Esteban giunse dinanzi a Seu d' Urgel per soccorrere Martinez Campos.

Siena 20. — La chiusura del Congresso ginnastico ha avuto luogo con discorsi applauditissimi e la distribuzione dei premi. Fu deciso che Roma sarà sede del settimo congresso.

Venezia 20. — Il *Tempo* ha una lettera del confine dalmato, la quale dice che Gruic capo dell' associazione politica denominata Omladina Serba, ebbe una conferenza coi capi dell' insurrezione. Sarà candidato del partito d' azione serbo per il posto di Ministro.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	19	20
Rendita italiana	74 90 n	75 10 n
Prezzi fatti: Rend. it.	— —	— —
Oro	21 53 c	21 59 c
Londra (3 mesi)	27 05 n	27 08 »
Francia (a vista)	107 80 »	107 80 »
Prestito nazionale	— —	59 50 n
Azioni Regia Tabacchi	824 — »	825 — »
Azioni Banca Nazionale	1990 — »	1990 — »
Azioni Meridionali	330 50 fm	332 — »
Obbligazioni	— —	— — »
Banca Toscana	1160 — n	1165 — »
Credito mobiliare	730 — »	732 — fm
Italo Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	19	20
Rendita francese 3 0/0	65 65	66 22
» » 5 0/0	104 —	104 35
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 25	72 —
Ferrovie Lombarde	218 —	222 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	221 —	221 75
» Romane	— —	66 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane	219 —	220 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 15 7
» sull' Italia	7 1/8	7 1/4
Consolidati inglesi	94 5/8	94 13/16

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N. 33.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello.
dal 13 *al* 20 *Agosto* 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

Genere		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.	Genere		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
						Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628		—	—	—	—
Frumento nuovo	Kil. 100	26	—	27	—	Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.		24	60	28	13
„ vecchio	„	—	—	—	—	„ „ vecchio	„	—	—	—	—
Formentone	„	16	—	16	50	Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778		10	—	11	—
Orzo	„	20	50	21	—	„ dolce „ „	„	8	—	9	—
Avena	„	21	50	22	50	Pali dolci	il Cento	22	—	40	—
Fagioli bianchi nostrali	„	20	—	22	—	„ forti	„	27	50	30	—
„ colorati	„	20	—	22	—	Fascine forti	„	17	—	18	—
Fava	„	—	—	—	—	„ dolci	„	12	—	13	—
Favino	„	25	50	26	50	„ forti ad uso Bolognese	„	20	—	22	50
Riso cima	„	52	—	56	—	Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	159	37	166	62
„ Fioretto 1ª sorte	„	45	—	47	—	„ 2ª „ nostrani	„	152	13	159	37
„ id. 2ª sorte	„	39	—	43	—	Vaccine nostrane	„	144	68	152	13
„ Indiano	„	—	—	—	—	„ di Romagna	„	159	37	166	62
Pomi	„	10	—	15	—	Vitelli casalini Veneziani	„	69	54	81	13
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	60	—	75	—	„ di Cascina	„	69	64	81	13
„ vecchio „	„ 698. 903.	—	—	—	—	Castrati	„	101	42	115	91
Paglia „	„ 655. 76.	23	—	26	—	Pecore	„	94	17	108	66
Canapa	Kil. 100.	89	83	92	72	Agnelli	„	72	44	79	68
„ Scarto	„	43	46	49	25	Majali nostrani	al Mercato	—	—	—	—
Canepazzi	„	50	70	53	60	„ di Romagna	di S. Giorgio	—	—	—	—
Olio di Oliva fino	„	150	—	180	—	Form. di Cascina nuovo	„	120	—	210	—
„ dell' Umbria	„	124	—	127	—	„ „ vecchio	„	220	—	300	—
„ delle Puglie	„	111	—	115	—						

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 50 — Argento 107 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.